

IL TEMPO

26-FEB-2024

pagina 1-3 /

folio 1 / 2

CLIMA AVVELENATO

«Giù le mani dalla polizia»

Salvini a difesa degli agenti dopo i fatti di Pisa e Firenze
«Non sono biechi torturatori»

Negli ultimi 2 mesi anarchici più presenti nei cortei pro Gaza
Così hanno alzato la tensione

Cariche con Pd e M5S al potere
Ma nessuno ha mai chiesto le dimissioni della Lamorgese

... Dopo le cariche delle forze dell'ordine agli studenti di Pisa e Firenze il vicepremier Salvini difende la polizia: «Non sono biechi torturatori». Intanto negli ultimi due mesi gli anarchici

si sono infiltrati nei cortei pro Palestina cercando lo scontro. Le maniere forti sono state usate anche con M5S e Pd al governo. Ma nessuno chiese le dimissioni al ministro Lamorgese.

China, Martini e Musacchio alle pagine 2 e 3

CLIMA AVVELENATO

Pd e AVS non accettano la difesa degli uomini in divisa: «Parole irresponsabili, si deve scusare»

Salvini fa impazzire la sinistra «Giù le mani da

Il vicepremier: «No a polemiche, chi attacca le



*Regole
Chi non
sputa e
minaccia
non ha
problemi*

DARIO MARTINI
d.martini@iltempo.it

... Difendere la polizia per la sinistra è un'eresia. Le parole pronunciate ieri da Matteo Salvini diventano così motivo di scontro. «È giusto analizzare se a Pisa si è fatto tutto quello che si doveva - ha detto intervenendo alla scuola della Lega - Anche i poliziotti non sono robot, sono uomini e donne, non è accettabile che le centinaia di migliaia di persone in divisa che garantiscono sicurezza e democrazia vengano tirate in ballo nella contesa politica. Giù le mani dalla forze dell'ordine».

Il vicepremier non può «accettare la messa all'indice della

polizia italiana come un di biechi torturatori», chiede il rispetto delle «Se uno va in piazza con permessi, senza sputare, minacciare non è un tipo di problemi. Il fatto Piantedosi, fare gli accertamenti del caso, accertamenti e le verifiche al ministero dell'Interno volte ad appurare proprio. Le forze dell'ordine attaccato deliberatamente inermi e giovani manifestanti o hanno reagito a un tentativo di forzare il cordone di La prima ipotesi è quella Pd, M5S e Avs hanno dato per buona, grazie a serie di filmati circolati in rete. La seconda, invece, è corroborata da altri video in cui si vedono gli attivisti di matrice precedentemente. I protagonisti sono persone incappucciate che sultano e prendono a pugni i poliziotti, facendoli cadere almeno uno. L'utilizzo dei manganello sarebbe stata proprio la causa di questa aggressione. Il ministro Piantedosi ha già chiesto le dimissioni di alcune delle forze dell'ordine non appurati e, nel caso, dimissioni».

Intanto, il sindacato di polizia Coisp ha scritto una lettera al presidente Mattarella. «Nessun appartenente alle forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di "manganellare" qualcuno - ricorda il segretario generale Domenico Pianese - Ne sono testimoniaza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interverremo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque. E lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico».

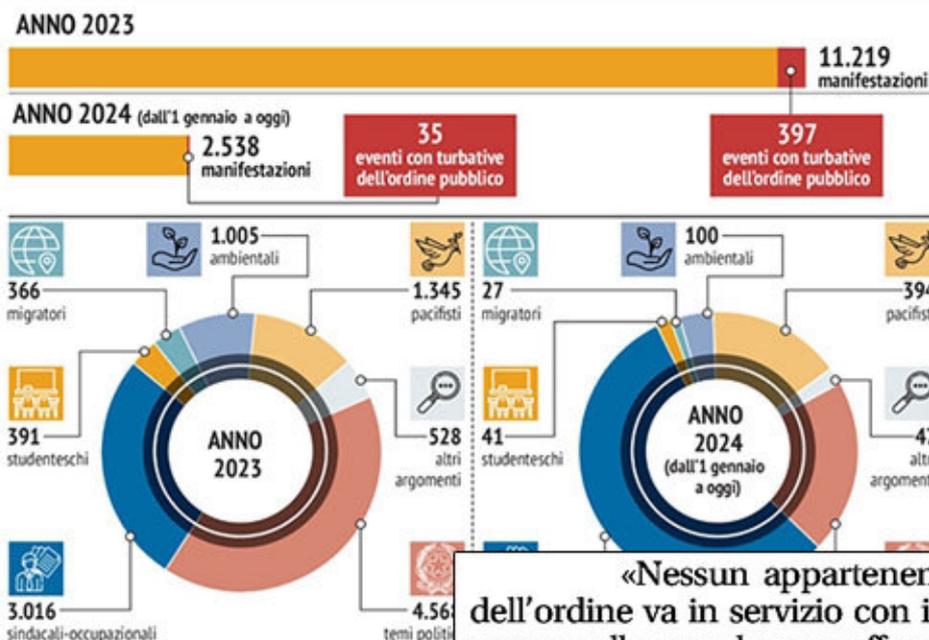
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero

26-FEB-2024
pagina 4-4 /
foglio 1 / 2

I sindacati reagiscono agli attacchi Poliziotti e carabinieri: non siamo noi i violenti

I NUMERI



GIOVANNI M. JACOBazzi

■ Nel 2023 sono stati oltre mille i carabinieri che hanno riportato lesioni, anche con diversi giorni di prognosi, durante i vari servizi di ordine pubblico. Per quanto riguarda in particolare le manifestazioni e i cortei a favore della Palestina, 1.023 dallo scorso 7 ottobre ad oggi, gli incidenti si sono verificati in 33 casi, con ben 196 appartenenti alle Forze dell'ordine che sono rimasti feriti. 97, invece, è stato il numero dei civili che al termine di tali manifestazioni è dovuto ricorrere alle cure sanitarie. «Nessun appartenente alle Forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di manganellare qualcuno», afferma quindi Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, il sindacato maggiormente rappresentato della polizia.

«Fino a quando ci viene imposto dalle leggi dello Stato», prosegue Pianese, «interventiamo per garantire il rispetto delle norme e della sicurezza di chiunque. E lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico».

Su quello che è successo in questi giorni ha detto la sua anche il presidente della Repubblica. «Certo», aggiunge Pianese, «i manganelli esprimono un fallimento», ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme per affer-

«Nessun appartenente alle Forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di manganellare qualcuno», afferma quindi Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, il sindacato maggiormente rappresentato della polizia.

«Fino a quando ci viene imposto dalle leggi dello Stato», prosegue Pianese, «interventiamo per garantire il rispetto delle norme e della sicurezza di chiunque. E lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico».

Su quello che è successo in questi giorni ha detto la sua anche il presidente della Repubblica. «Certo», aggiunge Pianese, «i manganelli esprimono un fallimento», ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme per affer-

il Giornale

26-FEB-2024

pagina 1-2 /

foglio 1 / 3

SCONTRI E MANGANELLI

Chi manovra la piazza violenta

Mille cortei in pochi mesi, ieri sit-in di estremisti sotto il Viminale
Via all'inchiesta a Pisa, Salvini: «Gli agenti non torturano»

■ Un nuovo sit-in, stavolta per manifestare «contro le vostre manganellate» davanti al teatro dell'Opera di Roma, proprio a due passi dal Viminale, proprio dove risiede il ministro Piantedosi. Quello che accade in Medio Oriente diventa così marginale e al centro della protesta finisce il governo, con l'opposizione che chiaramente soffia sulla protesta per la pace e la Palestina e contro Meloni.

Bulian, Di Sanzo, Galici e Malpica da pagina 2 a pagina 4

Inchiesta sui fatti di Pisa Salvini difende

I filmati degli scontri al vaglio della Procura, il vicepremier: «I poliziotti non sono torturati»

PIANTEDOSI

«Chiesta una relazione»

Casini: «Polemiche autolesionistiche»

Lodovica Bulian

■ Dopo il duro richiamo di Mattarella e la raffica di attacchi delle opposizioni che ne è seguita, il vicepremier Matteo Salvini blinda il «suo» ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e l'immagine delle forze dell'ordine, nell'attesa che si faccia chiarezza su quanto accaduto alle manifestazioni di venerdì a Pisa e Firenze, con le immagini delle manganellate che hanno spinto il capo dello Stato Mattarella a parlare di «fallimento». «Fare il poliziotto, il carabiniere, il vigile del fuoco è un mestiere delicato, chiunque può sbagliare, ma quello che non posso accettare è la messa all'indice della polizia italiana come un corpo di biechi torturatori - ha detto Salvini - Anche perché se si va in piazza con tutti i permessi, senza insultare, sputare, spintonare, non si ha nessun tipo di problemi. Bene ha fatto

Piantedosi, faremo tutti gli accertamenti del caso». «Chi mette le mani addosso a un poliziotto o a un carabiniere - avverte - è un delinquente».

La Procura di Pisa ha aperto un'indagine, per ora contro ignoti e senza ipotesi di reato, per verificare la catena di comando del dispositivo di ordine pubblico e chiarire chi abbia dato l'ordine di caricare il corteo studentesco a cui partecipavano anche minorenni. Oltre ai filmati girati dalla polizia scientifica contenuti in un'informativa già depositata dalla Questura, al vaglio ci sono i video circolati sui social e quelli acquisiti dai docenti del liceo di fronte al quale si sono verificati gli scontri. In queste ore potrebbero essere formalizzate le querele dei genitori dei minori feriti, si ipotizza un'azione legale collettiva per chiedere conto delle condotte tenute in piazza.

Lo stesso Piantedosi ha chiarito di essere rimasto «amareggiato» nel vedere quelle immagini, e di aver chiesto «di avere una dettagliata relazione sullo svolgi-

Ieri il sindacato di polizia Coisp ha scritto a Mattarella chiedendo di «non fare mancare» la vicinanza del Colle agli agenti: «Nessuno va in servizio con il desiderio di manganellare qualcuno. Le leggi impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio, ma a volte capita che gli agenti vengano schiacciati dai manifestanti e per non farsi calpestare respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e dello Stato. È vero che «Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento», ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee».

il Fatto
Quotidiano

26-FEB-2024

pagina 1-4 /

folio 1

Manganelli contro i ragazzi: dopo il ceffone di Mattarella, solo Sangiuliano si schiera col Colle. Salvini dà dei delinquenti ai manifestanti e Meloni tace

MANIFESTAZIONI

BOTTE AI RAGAZZI SALVINI: "DELINQUENTE CHI TOCCA UN POLIZIOTTO". SIT-IN A ROMA DOPO LE CARICHE

Manganelli: Meloni ignora il Colle e tace

» Patrizia De Rubertis

L'avviso trasversale che il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha inviato sabato al governo di Giorgia Meloni e al Viminale di Matteo Piantedosi ("Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento") ha avuto una duplice reazione: il silenzio prolungato e assordante da parte della prima e il pericoloso equilibrio intrapreso dal ministero degli Interni, in quota Lega, tra Colle e partito.

A spingere il presidente della Repubblica a pubblicare la nota, breve ma durissima, per dire basta alle botte di Stato e che "l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza" è stato proprio il silenzio della premier sugli studenti picchiati. Giorgia Meloni non ha ancora sentito Mattarella. Forse è solo l'anticipo di quel che la premier si augura con la riforma del premierato, il disegno di legge che è stato gestito in toto da Palazzo Chigi e che vuole ridimensionare un potere dello Stato che fino a oggi continua a farsi sentire e che è troppo spesso in disaccordo con la presidente del Consiglio. Che continuerà a non intervenire sui fattacci dell'altro ieri, lasciando la parola ai suoi e avallando di fatto le dichiarazioni di Fratelli d'Italia, che è passato dal prendersela con "la sinistra che spalleggia i violenti" alle sinistre contro la polizia. "Ciò che non si può in alcun modo mettere in discussione, come tentato dalle sinistre, è che chi rappresenta lo Stato e vigila per la sicurezza di tutti, debba essere additato come nemico di chi manifesta e, in quanto tale, divenirne bersaglio", ha spiegato ieri Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera. Parole care alle destre che si aggrappano alla muscolarità dello Stato trasformando le forze dell'ordine nelle proprie milizie elettorali e che, si augura Meloni, consentiranno a Fratelli d'Italia di strappare voti alla Lega.

Ma ad aver già marcato il terreno di questa lotta tra le destre ci ha pensato Piantedosi. "Le regole sulla gestione dell'ordine pubblico non sono cambiate, anche stavolta non ci si sottrarrà a una valutazione di ciò che è accaduto", ha assicurato il ministro leghista, che al *Corriere della Sera* ha spiegato sì di condividere le parole del capo dello Stato sulle cariche della polizia, ma non contraddice il suo leader Matteo Salvini, che va dritto sulla difesa senza se e senza ma della polizia. "Mattarella? Le sue parole si leggono ma non si commentano", ha detto ieri il leader leghista che non ha lasciato dubbi sulla sua posizione: "Chi mette le mani addosso a un poliziotto o a un carabiniere è un delinquente".

Piantedosi, che oggi incontrerà i sindacati al Viminale, con il silenzio della premier Meloni, si troverà da solo a riferire in settimana in Parlamento come richiesto dall'opposizione. E, con l'avvio dell'inchiesta giudiziaria della procura di Pisa, il ministro ha chiesto al capo della polizia Vittorio Pisani una "relazione dettagliata" su quanto accaduto. Quello che si teme sono ulteriori eccessi di forza che non sarebbero giustificati. Si guarda con preoccupazione agli eventi in piazza. Come quello di ieri sera a Roma, durante la manifestazione indetta dalla Rete degli studenti dopo i fatti di Pisa. In mille hanno chiesto le dimissioni di Piantedosi. Poi un po' di tensione quando un gruppo di ragazzi si è staccato dal presidio davanti al Teatro dell'Opera per raggiungere in corteo il Viminale. Il blitz è durato qualche minuto, poi i giovani sono tornati a intonare i cori pro Palestina.

**IL COISP
SCRIVE AL
QUIRINALE**

"È VERO che 'con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità. Presidente, la preghiamo di non far mai mancare la sua vicinanza alle Forze di Polizia". Lo scrive il segretario del sindacato di Polizia Coisp al capo dello Stato

Il "fight club" di Piantedosi "Le regole non sono variate"

» Vincenzo Bisbiglia

Un mese di scontri di piazza, quasi cinque di manganellate e cariche di "alleggerimento" - che "leggere" non sono - in tutta Italia. Milano, Torino, Vicenza, Venezia, Bologna, Roma, Napoli. Eppure, spiegano dal Viminale, "è del tutto falso ipotizzare che il governo abbia modificato le modalità di gestione dell'ordine pubblico". Insomma, Matteo Piantedosi tiene il punto. Se ieri il ministro dell'Interno da un lato ha "condiviso con il presidente Mattarella le parole del messaggio diramato dal Quirinale sulla necessità di garantire manifestazioni senza incidenti" - in relazione alle manganellate dei poliziotti al corteo di studenti a Firenze e, soprattutto, in piazza dei Cavalieri a Pisa - dall'altro, secondo quanto si apprende da coloro che gli hanno parlato, avrebbe difeso l'operato e la "professionalità" delle forze dell'ordine dalla "volontà di strumentalizzare gli incidenti per il solo fine di screditare il governo". La responsabilità di quanto accaduto a Firenze e Pisa, per il ministro, sempre secondo le stesse fonti, sarebbe di "manifestazioni non preavvisate che non seguivano il percorso concordato" e "le prescrizioni impartite".

EPPURE nell'ultimo mese le maglie della polizia si sono strette non poco. E si è visto. Il 20 gennaio, manganellati a Vicenza i manifestanti che protestavano contro la presenza di stand i-

sraeliani a "VicenzaOro". Il 27 gennaio - Giorno della memoria - scontri in piazzale Loreto a Milano e nel quartiere di Tor Pignattara a Roma. La situazione è esplosa dopo Sanremo: l'appello del cantante Ghali in diretta, le "scuse" dell'Ad Rai, Roberto Sergio, le proteste. Il 13 febbraio botte e feriti ai cortei davanti alle sedi Rai di Napoli e Torino. Il 15 febbraio tafferugli a Bologna e a Roma, mentre il 21 febbraio, prima di Pisa e Firenze, c'era stata anche Venezia. Tutto era iniziato il 13 febbraio, davanti alla Sapienza di Roma, quando l'attacco di Israele in Palestina ha portato in piazza i collettivi studenteschi: anche lì scontri, fumogeni e manganellate.

I dati forniti ieri dal Viminale parlano di 2.538 manifestazioni dall'inizio dell'anno (55 giorni), di cui "394 a carattere pacifista" e 35 eventi (due ogni tre giorni) in cui si sono verificati disordini. "Il conflitto in Medio Oriente ha inciso nella gestione dell'ordine pubblico", ha confessato ieri sera al Tg1 il capo della Polizia, Vittorio Pisani, il quale però ha anche precisato che "non sono mai state vietate le manifestazioni".

Dopo le parole di Mattarella e nonostante la difesa d'ufficio di Piantedosi delle forze dell'ordine, è possibile che nei prossimi giorni qualche poltrona possa saltare. E non sarà certo una testa "apicale". Si capisce dalle parole dello stesso Pisani, che al Tg1 ha anche affermato: "Le decisioni in sede locale non sono mai determinate da diret-

tive politiche" e "i momenti di criticità non sono mai una giustificazione", contraddicendo in parte pure il ministro. È probabile quindi che gli "accertamenti su come si sono svolti i fatti" e su "come sono state valutate tutte le alternative alle cariche di alleggerimento", metteranno in discussione il lavoro dei questori Sebastiano Salvo (Pisa) e Maurizio Auriemma (Firenze). A difendere il loro operato e, soprattutto, quello degli agenti, ci pensa Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. "Io non ho visto alcun

A difendere il loro operato e, soprattutto, quello degli agenti, ci pensa Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. "Io non ho visto alcun errore - dice al *Fatto* - Le cariche di alleggerimento servono per proteggere gli obiettivi sensibili (la sinagoga e il consolato americano, ndr). Se siamo un problema possiamo anche starcene a casa". E sulle parole di Mattarella, Pianese annuncia: "Scriverò al capo dello Stato: poliziotti e carabinieri non sono dei manganellatori".

NUMERI NEL 2024,
DISORDINI 2 GIORNI
SU 3. MA È DAL 2021
CHE I CORTEI SONO
DI SERIE A E SERIE B



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 – 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it – www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



Scontri: Coisp scrive a Mattarella, sostenga le Forze di Polizia

ROMA, 25 FEB - "È vero che 'con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee. Illustrissimo Presidente, la preghiamo di non far mai mancare la sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi". Lo scrive il segretario del sindacato di Polizia Coisp in una lettera al capo dello Stato Sergio Mattarella, dopo le sue dichiarazioni in merito agli scontri alle manifestazioni dei giorni scorsi.

Pianese ricorda che alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi è lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque... e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico. Nessun appartenente alle Forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese".

"Leggi e prescrizioni, infatti - prosegue - impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato".

Agenzie

ANSA

Scontri: Coisp scrive a Mattarella, sostenga le forze di polizia

'Nessun agente va in servizio per manganellare qualcuno'

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - "È vero che 'con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee.

Illustrissimo Presidente, la preghiamo di non far mai mancare la sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi". Lo scrive il segretario del sindacato di Polizia Coisp in una lettera al capo dello Stato Sergio Mattarella, dopo le sue dichiarazioni in merito agli scontri alla manifestazioni dei giorni scorsi.

Pianese ricorda che alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi è lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque... e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico. Nessun appartenente alle Forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese".

"Leggi e prescrizioni, infatti - prosegue - impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato". (ANSA).

2024-02-25T16:11:00+01:00

ANSA 

Police union asks Mattarella to support cops

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - One of Italy's police unions on Sunday asked President Sergio Mattarella to support the police after the president on Saturday appeared to criticise alleged heavy handed baton charges at a pro-Palestinian student demo in Pisa.

"The union, COISP, quoted Mattarella in saying "it's true that 'with young people batons express a failure', but it's also true that we are witnessing the failure of a culture of legality which is leading some people to think they need to violate norms and regulations in order to affirm their ideas".

COISP said "most illustrious President, we beg you not to fail to express your closeness to the police force, because we too need your support".

COISP Secretary Domenico Pianese added: "no officer goes on duty to hit someone over the head with a truncheon".



CORTEI: COISP SCRIVE A QUIRINALE, 'ANCHE FORZE POLIZIA HANNO BISOGNO DI SOSTEGNO' =

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - "Con profonda apprensione ma anche con grande speranza scriviamo a fronte delle sue parole che hanno fatto seguito ai recenti scontri tra giovani manifestanti e forze dell'ordine. Lo facciamo in quanto rappresentanti di migliaia di appartenenti alla Polizia di Stato, ma anche come cittadini, che nelle Sue affermazioni colgono un forte e condivisibile messaggio". Lo sottolinea Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, in una lettera inviata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella spiegando che anche le forze di Polizia hanno bisogno di sostegno.

"Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica, ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente", prosegue Pianese.

Tuttavia, si legge nel testo, alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi è lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti".

È su quest'ultimo aspetto difatti, prosegue Pianese, "che sono chiamati a svolgere i propri compiti le decine di migliaia di appartenenti alle forze di Polizia. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque; e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico". (segue) (Sod/Adnkronos)



CORTEI: COISP SCRIVE A QUIRINALE, 'ANCHE FORZE POLIZIA HANNO BISOGNO DI SOSTEGNO' (2) =

(Adnkronos) - "Nessun appartenente alle forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno - scrive Pianese - ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese. Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato".

E quindi, aggiunge il segretario del Coisp: "È vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per

affermare le proprie idee". "Illustrissimo Presidente - conclude Pianese - La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi". (Sod/Adnkronos)

agi

agenzia italia

Cortei: Coisp, anche Forze di Polizia hanno bisogno di sostegno =

(AGI) - Roma, 25 feb. - "E' vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma e' pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalita' che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee. Illustrissimo Presidente, La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi". E' un passaggio di una lunga lettera inviata dal segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, Domenico Pianese, al capo dello Stato dopo i fatti di Pisa di venerdì'.

"Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica - continua la nota in cui il segretario si rivolge al Presidente della Repubblica - ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente".

Tuttavia, si legge nel testo, alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi e' lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti". E' su quest'ultimo aspetto difatti, prosegue Pianese, "che sono chiamati a svolgere i propri compiti le decine di migliaia di appartenenti alle Forze di Polizia. Noi, fintanto che ci verra' imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico. Nessun appartenente alle Forze dell'Ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese. Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così' ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento e' diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato", conclude la lettera. (AGI)COM/Gip

DIRE[®]
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

CORTEI. COISP SCRIVE A QUIRINALE: ANCHE FORZE POLIZIA HANNO BISOGNO SOSTEGNO

(DIRE) Roma, 25 feb. - In seguito alle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il sindacato di Polizia Coisp scrive al Quirinale. Nella missiva, firmata dal segretario generale del Coisp Domenico Pianese, "con profonda apprensione ma anche con

grande speranza - si legge - scriviamo a fronte delle Sue parole che hanno fatto seguito ai recenti scontri tra giovani manifestanti e Forze dell'Ordine. Lo facciamo in quanto rappresentanti di migliaia di appartenenti alla Polizia di Stato, ma anche come cittadini, che nelle Sue affermazioni colgono un forte e condivisibile messaggio".

"Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica, ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente". Tuttavia, si legge nel testo, alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi è lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti".

È su quest'ultimo aspetto difatti, prosegue Pianese, "che sono chiamati a svolgere i propri compiti le decine di migliaia di appartenenti alle Forze di Polizia. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque... e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico. Nessun appartenente alle Forze dell'Ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese. Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato". E quindi, aggiunge il segretario del Coisp: "È vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee".

"Illustrissimo Presidente - conclude Pianese - La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi".
(Com/Vid/ Dire)



Pisa: Coisp a Quirinale, anche forze di polizia hanno bisogno di sostegno

Roma, 25 feb - (Nova) - In seguito alle parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il sindacato di polizia Coisp scrive al Quirinale. Nella missiva, firmata dal segretario generale del Coisp, Domenico Pianese, "con profonda apprensione ma anche con grande speranza - si legge - scriviamo a fronte delle Sue parole che hanno fatto seguito ai recenti scontri tra giovani manifestanti e Forze dell'Ordine. Lo facciamo in quanto rappresentanti di migliaia di appartenenti alla Polizia di Stato, ma anche come cittadini, che nelle Sue affermazioni colgono un forte e condivisibile messaggio". (segue) (Com)

Pisa: Coisp a Quirinale, anche forze di polizia hanno bisogno di sostegno (2)

Roma, 25 feb - (Nova) - "Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica, ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente". Tuttavia, si legge nel testo, alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi e' lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica

di tutti". E' su quest'ultimo aspetto, difatti, prosegue Pianese, "che sono chiamati a svolgere i propri compiti le decine di migliaia di appartenenti alle forze di polizia.

Noi, fintanto che ci verra' imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque... e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico". (segue) (Com)

Pisa: Coisp a Quirinale, anche forze di polizia hanno bisogno di sostegno (3)

Roma, 25 feb - (Nova) - "Nessun appartenente alle forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese - prosegue -. Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo cosi' ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento e' diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato". (segue) (Com)

Pisa: Coisp a Quirinale, anche forze di polizia hanno bisogno di sostegno (4)

Roma, 25 feb - (Nova) - E quindi, aggiunge in conclusione il segretario del Coisp: "E' vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma e' pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalita' che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee. Illustrissimo presidente, La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle forze di polizia, perche' del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi".

Cortei studenti, Coisp al Quirinale: anche polizia necessita sostegno Lettera a Mattarella: profonda apprensione e grande speranza

Roma, 25 feb. (**askanews**) - Dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il sindacato di Polizia Coisp scrive al Quirinale. Nella missiva, firmata dal segretario generale del Coisp Domenico Pianese, "con profonda apprensione ma anche con grande speranza - si legge - scriviamo a fronte delle

Sue parole che hanno fatto seguito ai recenti scontri tra giovani manifestanti e Forze dell'Ordine. Lo facciamo in quanto rappresentanti di migliaia di appartenenti alla Polizia di Stato, ma anche come cittadini, che nelle Sue affermazioni colgono un forte e condivisibile messaggio".

"Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica - sottolinea nella nota - ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente". (Segue).

Cortei studenti, Coisp al Quirinale: anche polizia necessita... -2-

Roma, 25 feb. (**askanews**) - Tuttavia, si legge nel testo, alcune di queste manifestazioni sono "non preavvisate e non autorizzate: spesso accade. E in questi casi è lo Stato a doverne garantire lo svolgimento, nel rispetto delle regole e delle prescrizioni dettate dall'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica di tutti". È su quest'ultimo aspetto difatti, prosegue Pianese, "che sono chiamati a svolgere i propri compiti le decine di migliaia di appartenenti alle Forze di Polizia. Noi, fintanto che ci verrà imposto dalle leggi dello Stato, interveniamo per garantire il rispetto delle norme, delle prescrizioni e della sicurezza di chiunque? e lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico".

"Nessun appartenente alle Forze dell'Ordine va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese.

Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato".

E quindi, aggiunge il segretario del Coisp: "È vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee". "Illustrissimo Presidente - conclude Pianese - La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi".

Pisa: Coisp scrive al Quirinale, sostegno anche a forze di polizia

Milano, 25 feb. (**LaPresse**) - "Illustrissimo Presidente. La preghiamo di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di Polizia, perché del Suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi". Così il sindacato di polizia Coisp, in una lettera inviata al Quirinale in seguito alle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "È vero che 'Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento' ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme e i regolamenti per affermare le proprie idee" si legge nella missiva, firmata dal segretario generale del Coisp Domenico Pianese. "Abbiamo grande fiducia del fatto che le sue parole verranno accolte non soltanto trasversalmente da tutta la politica, ma anche dai tanti che si rendono artefici di organizzare e guidare le manifestazioni di pubblico dissenso che uno Stato democratico come il nostro ammette pienamente", scrive Pianese. "Nessun appartenente alle Forze dell'Ordine - aggiunge - va in servizio con il desiderio di 'manganellare' qualcuno: ne sono la testimonianza le migliaia di donne e uomini in divisa che restano feriti o che hanno sacrificato la propria vita per difendere i cittadini e salvaguardare le istituzioni democratiche del nostro Paese. Leggi e prescrizioni, infatti, impongono che una manifestazione debba circoscriversi entro certi limiti di spazio; ma a volte capita che gli agenti vengano pericolosamente schiacciati dai manifestanti e in quel caso, proprio per non farsi calpestare dalla folla consentendo così ai manifestanti di raggiungere gli obiettivi sensibili posti sotto controllo delle Forze di Polizia, respingono anche con la forza quella che in quel momento è diventata una violenza nei loro confronti e soprattutto nei confronti dello Stato"